



salute

Dall'Agenzia di Stampa Dire (www.dire.it) – “I nuovi Lea sono un provvedimento importante e positivo, era dal 2001 non che non venivano aggiornati i Livelli Essenziali di Assistenza sanitaria. Per noi bisogna accelerare nella loro applicazione ma servono risorse adeguate a garantire i servizi e poi bisogna rivedere il sistema dei ticket che disturba l'accesso alle prestazioni”. Così il responsabile Sanità della Cgil, Stefano Cecconi, interpellato dalla ‘Dire’ sull'entrata in vigore di un decreto “necessario e condivisibile” su cui si attende il parere, non vincolante, delle commissioni parlamentari per arrivare quindi alla firma del presidente del Consiglio e la pubblicazione in Gazzetta ufficiale. Il provvedimento, sottolinea Cicconi, “riprende in gran parte il lavoro compiuto con il Dpcm Prodi-Turco del 2008, chiaramente adeguate ad oggi. Era opportuno aggiornare i Lea, noi abbiamo semplicemente segnalato il problema della copertura effettiva, cosa che hanno fatto anche le Regioni che, nell'intesa Stato-Regioni, hanno detto che la loro applicazione sarà graduale e avverrà in base alle risorse disponibili. Oltre alle difficoltà tecniche dovute al turn-over tra i vecchi ‘lea’ che escono e ai nuovi che entrano, c'è un problema di risorse e si parla già di tagli. Vedremo nella prossima legge di stabilità questo nodo sarà risolto”. Altro tema evidenziato dalla Cgil è quello dei ticket: “C'è la questione dell'aumento delle entrate da ticket nell'assistenza specialistica ambulatoriale per 60,4 milioni, dovuto all'introduzione di nuove prestazioni (valore 42,3 milioni) e al trasferimento di prestazioni dal day hospital e dal day surgery all'ambulatorio. Cosa opportuna - dice ancora il responsabile Sanità della Cgil, Stefano Cecconi - ma che fa scattare il pagamento dei ticket per gli utenti, per un valore di 18,1 milioni. La stima sul valore dei maggiori ticket - precisa il sindacalista - non è della Cgil, ma è contenuta nella relazione tecnica del Ministero della Salute che accompagna il provvedimento sui Lea”. Inoltre “e da molto tempo, la Cgil rivendica una exit strategy dal sistema dei ticket che è iniquo e controproducente, come dimostra la fuga dal servizio sanitario: ci sono sempre più persone che rinunciano alle cure e lo fanno non per le liste di attesa ma per ragioni economiche. Questo non c'entra con i Lea, ma i Lea sono disturbati dal sistema dei ticket che a nostro avviso va rivisto”, conclude Cecconi. “I Lea vanno approvati rapidamente perché estendono ancora di più i diritti dei cittadini, ad un livello mai visto prima. In questo dobbiamo dare atto che i Livelli essenziali di assistenza, almeno sulla carta, sono importanti”. Così il presidente della Società italiana di Medicina Generale, Claudio Cricelli, interpellato dall'agenzia Dire. “Noi siamo rimasti l'unico Paese al mondo - prosegue - ad avere una sorta di dichiarazione in cui c'è scritto quali sono i diritti

